

Un decreto consente di identificare le produzioni in linea con sistema qualità e target green

Fatto con zootecnia sostenibile

Etichettabili i prodotti che rispettano welfare animale e Psr

DI ERMANNOME GNA

Dal primo gennaio 2023, i prodotti zootecnici ottenuti con l'applicazione di un disciplinare riconosciuto nell'ambito del sistema qualità nazionale zootecnia (SQNZ) possono essere identificati con la dicitura «prodotto da allevamento sostenibile», ove siano stati ottenuti rispettando i requisiti in materia di benessere degli animali e quelli contenuti negli interventi agro-climatico-ambientali del Piano di sviluppo rurale (Psr). La novità è contenuta nel decreto del ministero dell'agricoltura (Masaf) n. 646632 del 16/12/2022 che istituisce il sistema di qualità nazionale zootecnia, abrogando le disposizioni fino ad oggi vigenti (dm 4/3/2011) e introducendo le modifiche contenute nei regolamenti di riforma della Pac.

Oggi in Italia sono riconosciuti 6 diversi disciplinari di produzione: vitellone e/o scottona ai cereali, fassone di razza piemontese, uovo + qualità ai cereali, bovino podolico al pascolo e acquacoltura sostenibile.

Queste produzioni certificate rimarranno in vigore e presto potrebbero aggiungersi altre proposte di riconoscimento che le regioni, le organizzazioni dei produttori e relative associazioni, gli organismi interprofessionali, i consorzi tra imprese

agricole e le cooperative potranno presentare al Masaf.

Tra le altre novità va segnalata l'istituzione del consorzio di promozione e valorizzazione dei prodotti SQNZ: sarà pubblicato un decreto che individuerà i requisiti per il riconoscimento e le modalità di funzionamento dello stesso.

Per favorire la diffusione dei prodotti facenti parte del sistema di qualità nazionale è previsto l'intervento di ministero e regioni, con azioni di sostegno a favore del consumo di tali prodotti e con il riconoscimento di un titolo preferenziale nell'aggiudicazione di appalti pubblici, di servizi o di forniture alla ristorazione collettiva. Il Masaf potrà finanziare interventi di ricerca, informazione, promozione e valorizzazione e riconoscere un sostegno ai produttori che aderiscono al SQNZ.

Il decreto contiene un allegato dove sono riportate le linee guida per la redazione dei disciplinari di produzione. La certificazione può riguardare le aziende agricole, i prodotti agricoli e quelli alimentari. In questo caso è necessario che una percentuale non inferiore al 75% in peso sulla sostanza secca derivi da prodotti certificati.

L'adesione al sistema qualità è volontaria: gli operatori devono essere certificati da organismi autorizzati.

— © Riproduzione riservata — ■



In Italia oggi i disciplinari sono 6

